

BOTTA E RISPOSTA

Polemica tra Plinio e Violante sull'«assedio» alla caserma

La polemica sul G8 non si placa. E anzi ogni occasione serve a gettare altra benzina sul fuoco. Le conclusioni della perizia balistica che potrebbero riaprire l'inchiesta sulla morte di Carlo Giuliani arrivano proprio mentre il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante presenta il suo nuovo libro sui fatti di Genova. E il deputato torna ad attaccare Alleanza Nazionale e in particolare i suoi esponenti che nei giorni del G8 sono rimasti nel comando provinciale dei carabinieri, assediato dai contestatori. Una presenza, secondo le accuse, che avrebbe tradito un ruolo decisivo del partito nella strategia di risposta alle contestazioni degli antiglobal e, quindi, una intromissione illegittima nella gestione e nel comando delle forze armate. Alle parole dell'ex presidente della Camera replica Gianni Plinio, presidente del consiglio regionale ligure ed esponente di An.

«È risaputo che il vice presidente del consiglio Gianfranco Fini fu costretto ad attardarsi nella sede dei carabinieri, ove si era recato per portare solidarietà alle forze dell'ordine, dal blocco violento messo in atto attorno a Forte San Giuliano dai manifestanti antiglobal - ribatte Plinio -. Quanto al ruolo giocato da An alla vigilia del G8, a differenza degli amministratori di sinistra che si preoccupavano esclusivamente di come ospitare al meglio i dimostranti che avrebbero poi messo a ferro e fuoco la nostra città, è stato quello di una forza politica responsabile e attenta a far garantire, anche mediante il sostegno alle forze dell'ordine, adeguate condizioni di sicurezza sia alle delegazioni partecipanti al vertice, sia agli abitanti della nostra città. Quelli raccontati da Violante non sono i fatti di Genova, ma una volgare mistificazione della verità a scoppio ritardato».

PAGINA 45



Madoni in bilico tra pro e contro

50%